

## IL SANTUARIO DELLA CONSOLATA: CUORE DELLA SPIRITUALITÀ TORINESE

*La Madonna Consolata, nome comunemente usato per invocare la Vergine Maria nel suo ruolo di*

*consolatrice, è una forma abbreviata del titolo formale "Madonna della Consolazione (Consolatrix)", Patrona di Torino e della diocesi. Il Santuario della Consolata, situato nel cuore del centro storico, ha una storia che risale ai primi secoli del Medioevo. Originariamente, sul sito sorgeva una piccola chiesa dedicata a Sant'Andrea, successivamente inglobata in un monastero benedettino. Nel 1589 la chiesa e il monastero furono affidati ai monaci cistercensi, che avviarono un progetto di ricostruzione trasformando la chiesa di Sant'Andrea in una grande navata di forma ovale.*

### **La trasformazione architettonica**

Il santuario, così come appare oggi, è in gran parte frutto dei lavori condotti tra il 1678 e il 1704 su progetto dell'architetto Guarino Guarini. Gli interni sono un tripudio di marmi, stucchi dorati, affreschi e dipinti che creano un'atmosfera solenne e maestosa. Tra il 1716 e il 1729, l'architetto Filippo Juvarra costruì il nuovo presbiterio e l'altare in marmo. Sopra l'altare, esposta in una gloria d'angeli, si trova l'effigie della Consolata, fulcro della devozione mariana nel Santuario.

### **La devozione millenaria**

La devozione alla Consolata risale, secondo la tradizione, al V secolo, ma ricevette un impulso straordinario nel 1104, quando, il 20 giugno, il cieco Jean Ravais, venuto da Briançon in seguito a una visione, ritrovò l'effigie della Consolata che era andata perduta, riacquistando contemporaneamente la vista. Da allora, la devozione alla Consolata non ha conosciuto interruzioni. Questa effigie, con la sua delicata pittura ispirata allo stile bizantino, è stata associata alla Hodigitria (vocabolo greco che significa "Conduttrice"), l'icona mariana che significa "Coei che guida verso la luce".

### **La cappella sotterranea delle Grazie**

Sul luogo del ritrovamento del 1104 fu ricostruita, nel 1608, la cappella sotterranea delle Grazie, a destra dell'ingresso, già eretta da re Arduino nel 1014. Questa cappella contiene un altare barocco al di sopra del quale è visibile il quadro che rappresenta il ritrovamento dell'icona.

### **La "galleria dei quadri"**

Accanto alla sacrestia del Santuario si trova la "galleria dei quadri", dove sono conservate parte delle migliaia di quadretti votivi, testimonianze di gratitudine continua. Si notino in particolare nella Galleria la nave che rievoca una liberazione dai corsari (1700), un quadro votivo del 1670 rappresentante un sacerdote mentre offre l'Eucarestia a una donna inginocchiata, sopra la cui testa sono riprodotte, nell'atto di allontanarsene, figure nere di diavoli, e il quadro che ricorda l'atto di eroismo di Paolo Sacchi, che nel 1852, in occasione dello scoppio di una grande fabbrica di polveri da sparo, salvò la città di Torino da un incendio dalle conseguenze potenzialmente devastanti.

### **I Santi Sociali**

Il santuario della Consolata, elevato nel 1906 alla dignità di Basilica Pontificia dal Papa Pio X, è amato non solo per il suo valore monumentale ma soprattutto come centro di vita spirituale. Tale caratteristica, ereditata dal ricco passato, si conserva a tutt'oggi segnata dai santi sociali, sacerdoti torinesi che hanno dedicato la loro vita a servire i poveri, gli emarginati, i giovani e tutti coloro che si trovavano in difficoltà, cercando di rispondere ai bisogni concreti della società del

loro tempo. In particolare, appena entrati sulla destra si trova la cappella dedicata a san Giuseppe Cafasso, le cui reliquie si conservano nell'urna. San Giuseppe Cafasso, nato a Castelnuovo nel 1811 e morto a Torino nel 1860, fu maestro del clero torinese, ebbe fra i suoi discepoli san Giovanni Bosco che avviò e sorresse nella sua grande opera; è pure ricordato nella tradizione torinese come il "prete della forca" per il suo instancabile apostolato presso i condannati a morte.

### **I Missionari della Consolata**

Un'altra importante figura legata al Santuario è Giuseppe Allamano, nato a Castelnuovo d'Asti nel 1851 e morto a Torino nel 1926, che fondò nel 1901 l'Istituto Missioni Consolata, una congregazione religiosa dedita all'evangelizzazione e all'assistenza dei popoli in terre di missione. Giuseppe Allamano, che fu rettore del Santuario della Consolata dal 1880 fino alla sua morte, trasmise ai missionari e alle missionarie da lui fondati una profonda devozione alla Madonna Consolata. Papa Francesco, nel mese di maggio 2024, ha dichiarato che Giuseppe Allamano sarà prossimamente proclamato santo.

*Il Santuario della Consolata rappresenta una sintesi perfetta di storia, arte e fede, continuando a essere un faro di spiritualità per Torino e per tutti i devoti che vi si recano in pellegrinaggio. La sua ricca storia e la profonda devozione alla Madonna Consolata ne fanno un luogo unico e prezioso.*

© Effatà Editrice, 2024

